

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; peggiori Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Compagnia, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 16 febbrajo

Un telegramma della Stefani, arrivato ieri dopo che il Giornale era già pubblicato, diede i nomi dei nuovi Senatori che sono ventisei, appartenenti alla classe degli scienziati, dei Prefetti ed alti funzionari dello Stato, ed ex Deputati. Un solo nuovo Senatore appartiene al Veneto, ed è l'onor. Pecile.

La Gazzetta ufficiale di oggi pubblicò anche le nomine dei componenti l'ufficio di Presidenza del Senato. Come già tutti prevedevano, sul seggio presidenziale venne riconfermato l'onor. Tecchio; ma nella scelta dei vice-presidenti (che sono gli onorevoli Conforti, Borgatti, Alfieri e Caccia) venne escluso l'onor. Saracco, qualunque nell'ultimo suo numero l'Opinione desse per sicura la riconferma di questo pertinace oppositore alla Legge sul Macinato. Or aspettiamo dalla stampa moderata acri censure al Ministero, di cui si dirà che volle vendetta, e insieme recare un'ingiuria alla maggioranza del Senato.

Oggi il nostro Corrispondente da Parigi ci parla a lungo della situazione generale dell'Europa, e ci fa rivelazioni che suonano una minaccia per la pace. Eppure oggi stesso un telegramma da Vienna reca che il Presidente della Delegazione austriaca Schmerling dicevasi, parlando ieri ai Delegati, convinto che la pace generale si manterrà; eppure eguale fiducia venne espressa dal cardinale Haynald, pronunciando il suo discorso di chiusura in seno alla Delegazione ungherese!

Si ha da Parigi che quel Corpo diplomatico si è felicitato con Freycinet pel suo Discorso a proposito dell'amnistia plenaria, e pel voto contrario della Camera.

Se i diari di Roma narrano del ricevimento al Quirinale del ministro della Rumania riconosciuta dall'Italia, ripetesi che il riconoscimento ufficiale dell'indipendenza del Principato avverrà anche per parte della Francia e dell'Inghilterra, anzi si fissa per questo atto diplomatico il 20 febbrajo.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 15 febbrajo.

Da Palazzo Braschi ho avuto or ora l'assicurazione che il vostro Sindaco Pecile è finalmente nominato Senatore. Io, sino dal Natale, mi ricordo di avervi scritto che egli trovavasi nella lista, e ho veduto che Voi lo annunziaste subito ai vostri concittadini, i quali devono aver piacere d'una dignità tanto onorifica pel loro primo rappresentante.

Godo dunque che il Ministero abbia assecondato un altro dei desideri della Provincia del Friuli; difatti col solo Conte Antonini essa trovavasi assai male rappresentata in Senato. E peggio, dacché l'Antonini (come avete Voi corretto un mio involontario errore) votò contro l'abolizione del Macinato; mentre, intervenendo così di rado in Palazzo Madama, poteva anche quella volta starsene a casa.

Da alcuni giorni trovasi qui un nipote del sino a oggi unico (e non più unico) Senatore friulano. E mi dicono che sia un Costituzionale profondamente convinto, e su cui, come si cara speranza del Partito, i Moderati abbiano fissati gli occhi per vestirlo assai presto della toga candida di neofito per Montecitorio. E aggiungesi che in quell'occasione il

comm. Giacomelli gli scambierà i servizi; già resigli nella elezione di San Daniele.

Forse la notizia che vi do della nomina del Pecile coinciderà coll'annuncio della Gazzetta ufficiale che sarà pubblicata soltanto domani sera, sendo oggi festa; ma ormai ai Prefetti il Ministro deve aver per telegrafo partecipato tutte le nomine avvenute, e posso dirvi che tutti i nuovi Senatori appartengono alla Sinistra. Ed è ciò un bene; sia per attestare che il Ministero è risoluto a mantenere il suo programma, sia per dare una risposta di fatto a certi diari di Sinistra, ma poco benevoli, i quali lasciavano credere che il Ministero Cairoli-Depretis volesse, con debolezze e concessioni, ingraziarsi la Destra, preferendola ai propri amici.

Parigi, 13 febbrajo.

Ringrazio il Direttore della Patria del Friuli per avere data ospitalità nelle colonne del suo Giornale all'ultima mia lettera malgrado il suo divergente parere sul contenuto. Approfitto quindi della sua longanimità per esprimere le mie convinzioni sugli avvenimenti che si preparano nei laboratori dei ministeri dei differenti Stati d'Europa, e di cui è facile tirare l'oroscopo se ben si voglia seguire la ragione, la quale con irrevocabile insistenza manifesta essere impossibile all'Europa, di vivere più a lungo armata sino ai denti, e gli interessi molteplici che si trovano in collisione non permettono di sperare che si possa sciogliere il nodo intricato che adoperando la spada.

L'Europa trovasi all'ora presente come una partoriente condannata a subire l'operazione cesarea. L'osservazione dello stato squilibrato delle Potenze, la tendenza delle une a rivendicare ciò che loro appartiene, il desiderio delle altre di conservare il mal tolo, non lasciano più alcun dubbio sulla necessità di ricorrere alle armi per rimettere a nuovo l'equilibrio della vecchia Europa, fondandolo sopra una base di giustizia, vale a dire riconoscendo come i popoli di razza diversa abbiano diritto di riunirsi in famiglie distinte e di reggersi a loro beneplacito liberi ed autonomi.

Se la ragione pura non basta a convincere i Lettori desiderosi di quiete — sintomi esterni non mancano ad avvertirli che siamo alla vigilia d'una generale conflagrazione.

La Gazzetta della Germania del Nord, il di cui carattere officioso non è possibile porre in dubbio, pubblicava ieri mattina un articolo importantissimo cui il telegrafo deve averne pubblicato il sunto.

La Germania dichiara che l'aumento delle armate tedesche non è che una misura difensiva, ispirata dagli armamenti considerevoli delle armate francesi e russe. Rimprovera alla Stampa monarchica, orleanista e bonapartista, di fomentare in Francia l'avversione contro la Germania nello scopo di eccitare il patriottismo pel momento d'una rivendicazione delle Provincie cedute. Si consola l'organo Bismarchiano che fortunatamente il potere non è in mano di quei Partiti, bensì del Partito repubblicano; ma teme che le cose interne possano cangiare, ed in tale eventualità (onde prevenire il pericolo) la Germania affila le spade e mette

l'esca ai fucili. Fa colpa al giornale orleanista Le Français di attribuire al Principe imperiale di Germania la missione di attirare l'Italia nel ciclo della politica tedesca onde isolarne la Francia, quando il Principe non ha nel suo viaggio che l'innocente scopo di riunirsi alla famiglia.

Egli è possibile che quest'articolo sia stato motivato dal desiderio di forzare la Nazione tedesca a sopportare pazientemente la nuova Legge militare; ma non si può far a meno di considerare il linguaggio officioso dell'organo Bismarchiano come una minaccia, non volendo supporre che sia ispirato dalla paura, la quale fa cantare il viaggiatore notturno, per lasciar credere al ladro immaginario che non teme gli attacchi ed è pronto a respingerli.

Come i lampi ed i tuoni precorrono l'uragano, così gli opuscoli anonimi precedono le dichiarazioni di guerra.

Nel 1869 apparve a Parigi una carta geografica prussiana in cui l'Alsazia e la Lorena facevano parte della Francia.

Un patriota fanatico d'oltre Alpi sotto la maschera dell'anonimo pubblica oggi a Berlino un opuscolo del genere di quello or fa poco tempo pubblicato col titolo: Della battaglia di Dorking, concernente l'invasione tedesca operata in Inghilterra.

In quest'opuscolo l'Autore suppone che in seguito all'aumento dell'effettivo esercito tedesco, la Francia, appoggiata alla Russia, sia entrata in campagna il 10 giugno di quest'anno contro la Germania alleata dell'Austria. L'Italia proclama la sua neutralità. L'Inghilterra egualmente, accontentandosi di raccomandare ai belligeranti di rispettare la neutralità del Belgio e dell'Olanda. La Francia tenendosi sulla difensiva, gli alleati austro-germanici concentrano tutti i loro sforzi contro le armate russe che il 5 luglio sono rigettate al di là della Vistola. Una dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria arresta tutte le operazioni da questo lato, e la costringe gli alleati a tenersi sulla difensiva. E a questo momento che i francesi sono costretti ad aprire le ostilità.

Quando il 1 luglio l'Italia avesse dichiarato la guerra all'Austria, il dittatore Gambetta giudica venuto il momento di abbandonare la difensiva. A quest'effetto sei Corpi dovrebbero avanzarsi da Nancy a Luneville sulla Sava; mentre due Corpi marcierebbero sopra Strasburgo coprendo i fianchi di quest'armata. Lo stesso giorno questi Corpi d'armata penetrerebbero in Alsazia per Belfort, mentre che altri quattro Corpi marcierebbero da Sedan per Logueville ed il Lussemburgo sopra Treviri e Sarrebourg.

Il 5 una battaglia s'impugna a Puttlingen, nella quale sei Corpi prussiani battono otto Corpi francesi, e l'armata francese è rigettata sopra Nancy. Alla nuova dello scacco di Puttlingen, incomincia una ritirata generale, ed un periodo di sosta succede. Ecco che l'Inghilterra si fa alleata della Germania e dell'Austria; ciò che permette alla Prussia di entrare nel Belgio, il quale si accontenta d'una protesta, e di attaccare l'armata francese del Nord per Mezeres, la quale si troverebbe in tal modo circondata da due lati e rigettata sopra Reims, mentre l'armata alleata terrebbe la linea da Pont a Mousson-Nancy-Luneville e prenderebbe posi-

zione vicino Bar le Due. Dopo avere colà prestamente sconfitti e rovinati i francesi, forte nelle posizioni acquistate, potrebbe distrarre buona parte dell'armata vittoriosa durante l'autunno per riprendere l'offensiva contro la Russia in novembre; ma la Russia, travagliata all'interno e per colpa della sua cattiva amministrazione in campagna, crede opportuno di scendere ad accordi, non potendo intraprendere una campagna d'inverno, e tratta la pace abbandonando ai prussiani la riva sinistra della Vistola.

Liberati gli austro-germani da ogni pericolo da questo lato, non farebbero dell'armata italiana che una bocciata, ed una battaglia vinta nel Friuli condurrebbe le armate tedesche a piedi degli Appennini, per cui Re Umberto è costretto a domandare una sospensiva d'armi, e potrà dirsi contento se gli alleati si accontentano della retrocessione della Venezia all'Austria.

Avendo la Germania regolati i conti colla Russia e coll'Italia, ritornerebbe contro la Francia, che domanderebbe l'aiuto della Diplomazia; la quale, trovando il dittatore Gambetta spolarizzato, non avrà molta difficoltà a persuadere la Nazione ad abbandonare la Repubblica, ed è allora che il Principe Napoleone proclamato Imperatore segnerebbe la pace, per la quale la Germania non domanderebbe che la bagatella di 12 miliardi.

Ecco l'opuscolo che si stampa a Berlino, il quale non è insignificante che per coloro, i quali fanno come lo struzzo che mette il capo sotto l'ala per non vedere il Semoun avanzarsi colle sue valanghe di sabbia che lo seppelliranno inconscio.

Mi sono trattenuto a lungo su quest'opuscolo, onde i Lettori della Patria comprendano l'appello che fa la sentinella avanzata, e non si addormentino fiduciosi essere il Corrispondente un allarmista insensato.

Nullò.

NOTIZIE ITALIANE

L'ambasciatore Keudell, che si era recato a Pegg presso il Principe ereditario di Germania, è ritornato a Roma. Vuolsi estraneo alla politica il ritorno in Italia del principe Federico Guglielmo.

Attribuiscisi la podagra dell'on. Depretis alla vita sedentaria che fu costretto a condurre in questi ultimi tempi.

NOTIZIE ESTERE

Da Pietroburgo assicurasi che la Tsarina è agonizzante. Anche lo Tsar è non lievemente malato: da quattro giorni non può più uscire dalla propria camera. Grande emozione nella capitale.

Si ha da Parigi: Un Consiglio dei ministri, che ebbe luogo sotto la presidenza di Grévy, si è occupato della riforma della magistratura. Fu votato in massima il mantenimento del principio d'immovibilità dei magistrati.

Commentasi molto un articolo pubblicato nel nuovo foglio radicale La Justice, in cui Clémenceau, capo dei radicali militanti, fa una vera dichiarazione di guerra a oltranza contro il Gabinetto Freycinet, che ha ricusato l'amnistia plenaria ai comunardi.

CRONACA CITTADINA

Riceviamo e pubblichiamo:

All'onorevolissimo sig. Direttore del Giornale
La Patria del Friuli.

Nai numeri 4 e 6 del Giornale cittadino *La Verità* ho letti due articoli col titolo a proposito di aritmetica, nei quali l'autore si propone di dimostrare che gli amministratori del Monte di Pietà, pur intendendo di venir in aiuto agli impiegati dell'Istituto con un aumento dei relativi stipendi, sbagliarono i conti, l'occhio ebbe per conseguenza di danneggiare coloro la cui condizione economica intendevansi anzi di migliorare.

Tutto ciò che ha rapporto alle pubbliche amministrazioni è naturalmente soggetto al controllo del pubblico, né i preposti alle stesse possono vedere di mal'occhio che la stampa se ne ingerisca; quest'ultima poi per essere seria e per esercitare un'azione efficace deve dalla sua volta rigorosamente badare a non sortire dai limiti del vero. Non essendosi nel caso concreto osservata questa pur importantissima condizione, né potendosi ritenere che un comunicato comparso in seguito nel di Lei giornale sullo stesso argomento possa valere a rischiare gran fatto la questione, trovo opportuno di esporre succintamente i fatti che diedero origine ai succitati due articoli e relativo comunicato.

I lamenti sull'insufficienza degli stipendi non sono un fatto nuovo negli annali del Monte e, per non risalire tanto indietro, si trova che fino dal 1865 si effettuò sulle paghe anteriori uno stabile aumento, e cioè del 10 0/0 su quelle superiori ai f. 420 e del 15 0/0 su quelle inferiori e quella somma. Ma già nel 1867 tornarono a manifestarsi serie lagnanze, essendo la condizione dell'impiegato resa più difficile dall'applicazione della tassa di Ricchezza mobile, e la Direzione d'allora trovò giusto di farvi ragione col ricorrere al sistema dei sussidi i quali fino all'attivazione del statuto, avvenuta il 1 gennaio 1874, vennero corrisposti nelle seguenti misure:

nel 1867 e 1869	6 0/0	sulle paghe	sup. 1. 1000, e
	10 0/0	inf.	
	8 0/0	indistintamente	
nel 1870	8 0/0		
nel 1871 e 1872	10 0/0		
nel 1873	12 0/0		

Insediato col 1 gennaio 1874 il nuovo Consiglio d'amministrazione in base al nuovo Statuto organico ed alla vigente legge sulle opere pie, esso ebbe pure presto a convincersi che gli stipendi del personale, come erano fissati dalla relativa pianta organica, non si trovassero in giusto rapporto col'opera prestata, e più ancora, pel sopravvenuto incremento della maggior parte dei generi di prima necessità, non fossero sufficienti al soddisfacimento dei più limitati bisogni. Per rimediare a tanto malanno anche il nuovo Consiglio d'amministrazione ricorse fino a tutto 1877 al sistema dei sussidi commisurati sul soldo normale, i quali sussidi dal 1874 in avanti vennero corrisposti in valuta cartacea, essendo appunto in quell'anno avvenuta la conversione del capitale del Monte in valuta legale. — Ecco la misura:

1874 e 1875	suss. del 20 0/0	su tutti i soldi
1876	"	18 0/0 (sui soldi sup. a 1.000 e
	"	22 0/0 " inf.
1877	"	20 0/0 " sup.
	"	24 0/0 " inf.

Moltissimi erano naturalmente i criteri che presiedevano alla determinazione dell'annuo sussidio, poichè se da un lato si doveva avere in mira di non alterare il giusto rapporto fra l'importanza dei servizi e la loro retribuzione, non si poteva d'altra parte, perdere di vista la condizione eccezionalmente triste dei minori impiegati, ai quali bisognava rendere almeno possibile l'esistenza; — né si poteva in fine compromettere l'economia dell'Istituto. E in causa di tutto ciò che si diede la preferenza al sistema del sussidio differenziale, fissando la misura in ragione inversa dell'importanza del soldo normale.

Finalmente, per mettere un termine al provvisorio e consolidare la situazione degli impiegati nel 1878 il Consiglio Comunale approvò la preposta degli amministratori del Monte di elevare in via stabile lo stipendio del personale nella minima del 25 0/0 sugli onorari superiori alle L. 1000 — e del 30 0/0 sugli inferiori, fatta eccezione per lo stipendio del Segretario, che venne accresciuto del solo 11 0/0, avendo questi ottenuto un sensibile aumento a preferenza degli altri, coll'attivazione della nuova pianta, andata in vigore nel 1874.

Collo stabilire l'aumento degli stipendi in una misura superiore al massimo sussidio corrisposto nel 1877 s'intendeva, segnatamente per i soldi minori, di lasciare un

conveniente margine anche ad eventuali futuri peggioramenti nei prezzi delle derrate alimentari evitando in tal modo, almeno per lunga pezza, di ricorrere di nuovo al cattivo sistema dei sussidi.

Chi voglia fare i conti imparzialmente ed istituisca un confronto fra i graduali aumenti di stipendio ed il rincaro generale dei prezzi dovrà ben presto concludere che quest'ultimo è di gran lunga inferiore ai primi, per cui, considerato anche che il beneficio dell'aumento dello stipendio seguito nel 1878, in luogo dei sussidi corrisposti prima, si estende eziandio alle relative pensioni, dovrà convenire che la situazione degli impiegati ne rimase sensibilmente migliorata.

Ma *La Verità* ragiona in altro modo. Essa dice: nel 1874 l'impiegato ha percepito il 12 0/0 a titolo di sussidio; ma lo stipendio era corrisposto in moneta metallica; ora convertendo quest'ultima in valuta legale si lucrava allora per aggio il 15 0/0 che unito al 12 fa 27 e per conseguenza perdita del 2 0/0, per l'impiegato il cui stipendio superiore alle L. 1000, venne definitivamente aumentato nel 1878 del solo 25 0/0.

No, lo confesso, di questa aritmetica gli Amministratori del Monte di pietà non ne fanno ed è somma ventura per le sorti dell'Istituto affidata alle loro cure. — Difatti qui stranamente si confonde il disagio della valuta con una utilità reale. — Ognuno sa che l'effetto del deprezzamento della moneta è quello di far corrispondentemente aumentare i prezzi delle merci, le quali non possono venir confrontate se non all'effettivo; se adunque questo veniva convertito in carta l'utile non era che apparente e scompariva affatto allorchè la moneta deprezzata veniva impiegata nell'acquisto di merci. — ultima sua destinazione.

Volendo pur fare confronti col passato, per essere nel vero, conviene invece ridurre in moneta metallica, e non già ad un cambio arbitrario, ma al cambio medio dell'intera annata, lo stipendio attualmente percepito in carta per raffrontare il risultato collo stipendio e sussidio anteriori al 1875, e facendo l'operazione si troverà che non v'ha differenza nemmeno per l'impiegato cui venne concesso l'aumento del solo 25 0/0, e ciò anche volendo limitare il confronto al solo anno 1873 nel quale venne dalla precedenti direzioni accordato il massimo sussidio in valuta metallica nella ragione del 12 0/0.

È poi erroneo il sostenere che il Monte tesoreggi.

Tutto l'interesse del capitale di oltre un milione di lire impiegato in sovvenzioni sopra pegno non basta a pagare le spese di Amministrazione, ed a colmare la deficienza annuale devono concorrere per parecchie migliaia di lire le rendite del suo patrimonio stabile.

Con questi dettagli ho semplicemente voluto rilevare al pubblico fatti che esso deve conoscere e non già fare della polemica, proponendomi anzi di non più ritornare sull'argomento.

Chi si proponeva di giovare agli impiegati del Monte, invece di negare con argomentazioni inesatte gli incontestabili vantaggi finora ottenuti, avrebbe potuto, forse più proficuamente od almeno certo con maggior verità, sostenere che malgrado i preaccennati vantaggi gli impiegati non riposano proprio sopra un letto di rose, e che i bisogni progrediscono sempre, nel mentre pur troppo le annate eritiche si succedono peggiorando.

Sarebbe stato invero sempre difficile il provare l'insufficienza dello stipendio tenendo per unico criterio di giudizio la prestazione d'opera dell'impiegato; ma si avrebbe però, potuto affermare che non dipendeva da lui né era sua colpa se la natura dell'Istituzione era tale da richiedere un numero personale, il quale deve tenersi, anche talvolta inoperoso, a disposizione del pubblico e parimenti se le operazioni del Monte consentivano uno scarso orario, nel mentre niuno potrebbe contestare seriamente all'impiegato il diritto di ritirare dalla propria giornaliera occupazione i mezzi necessari ad una decorosa esistenza.

Questi e consimili argomenti sarebbero stati più opportunamente tirati in campo nell'interesse dell'impiegato, invece di ricorrere ad asserzioni non vere e ad inqualificabili insinuazioni.

Queste, da qualunque parte esse vengano, non meritano di venir rilevate e lasciano esattamente il tempo che trovano. Esse, se non valgono certamente a distorre gli amministratori dal prendere quelle misure che, nell'interesse degli impiegati potessero eventualmente venir suggerite da considerazioni di vera equità — è però altrettanto vero

che non giovano punto alla causa che si vuole difendere con simili mezzi.

La ringrazio, Signor Direttore, dell'aspettata e mi onoro dichiararmi.

Devotissimo

Francesco Braida

Membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà.

Assemblea della Banca di Udine
Avviso agli azionisti

In riguardo alla lotteria di beneficenza che avrà luogo la sera del 22 corrente, l'Assemblea generale degli azionisti anziché in detto giorno, come venne annunciato con circolare di invito 30 gennaio p. p., si terrà invece la sera di lunedì 23 febbraio corr. alle ore 7 1/2 pom. nella sala a piano terra del palazzo Bartolini per deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Udine, 16 febbraio 1880.

Pel Consiglio di amministrazione

Il Presidente

C. KECHLER

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana di lunedì 16 febbraio contiene i seguenti articoli: Il Comitato di patronato degli emigranti friulani nell'America meridionale. — Le piante foraggere. — Un progetto utilissimo. — Rassegna campestre. — Note agrarie ed economiche.

Lotteria di beneficenza. Quarto elenco degli offerenti per la lotteria di beneficenza:

78. Co. Ciconi Di Toppo Margherita, orologio, porta biglietti, bugia, porta gioielli.
79. Caimo-Dragoni con. Nicolò, lampada a petrolio, due vasi per fiori.

80. Baldissera dott. Giuseppe, ricamo per pantofole.

81. Degani Nicolò, un servizio completo da caffè per 12 persone in porcellana Ginori.

82. Parpan-Nadig Teresa, due antimaccassar.

Decesso. Un telegramma giunto jeri da Verona al R. Prefetto, annunciava la morte avvenuta ieri stesso in quella Città, del ragioniere **Aschieri Luigi**, addetto da sei anni a questa Prefettura.

In quarta pagina rechiamo oggi la solita tabella sui prezzi del pane e della carne.

Biblioteca Dreher. Questa sera l'orchestra diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia M. Strauss, 2. Waltzer Strauss, 3. Pezzo nell'op. « Linda » del M. Donizetti, riduzione Smidt, 4. Mazurka « per ricordo » Faust, 5. Pezzo del « Ballo in Maschera » del M. Verdi, riduzione Facenda, 6. Aria nell'op. « Luisa Müller » del M. Donizetti, riduzione Levi, 7. Quartetto nell'op. « Lucia » del M. Donizetti, riduzione Facenda, 8. Polka Parodi, 9. Coro « dei Cospiratori » e Waltzer nell'op. « Madame Angot » riduzione Parodi, 10. Polka celere Parodi.

Teatro Minerva. Per mancanza di spazio dobbiamo oggi omettere la relazione del nostro reporter. Questa sera si rappresenterà: *Severità e debolezza* di G. Giordani. Per domani è annunciata la nuovissima commedia in 4 atti di Legouvé *La Separazione*.

Atto di ringraziamento

La famiglia del defunto **Eugenio Conti** esprime i sentimenti della più viva riconoscenza a tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria del defunto, nonché alla egregia famiglia Picecco che offerse il proprio tumulo.

E sommo ed imperioso dovere sento verso gli esimi dott. Gabriele Mander, dott. Virginio Scaini, e il dott. Bartolomeo Squazzi Consulente, i quali prodigarono le più indefesse cure al paziente; e verso di essi serberà viva ed eterna la gratitudine.

Udine, li 17 febbraio 1880.

La famiglia.

FATTI VARI

La flossera in Francia. Nella riunione tenuta l'11 febbraio a Parigi dalla Società degli agricoltori di Francia si constatò che su 2,200,000 ettari di terreno coltivato a vigna, un milione di ettari è intaccato dalla flossera.

Attentati contro le ferrovie. Da un prospetto comunicato al *Monitor delle strade ferrate* sugli attentati commessi contro la sicurezza delle ferrovie Alta Italia durante il quarto trimestre 1879 rileviamo:

a) Nel mese di ottobre gli attentati sommarono a 16, consistenti per la maggior parte in sassi lanciati contro i treni, che produssero la rottura di parecchie lastre e

cagionarono una ferita grave ad un guardafili, altra ferita leggera ad un viaggiatore, ed una leggera contusione ad un macchinista; oltre un ostacolo posto sul binario, però senza conseguenze.

b) Nel mese di novembre gli attentati sommarono a 5, consistenti, oltrechè nella rottura di qualche vetro, in impedimenti posti attraverso il binario, però senza conseguenza; obbesi poi un fuochista ferito.

c) Finalmente nel mese di dicembre non furono lanciati sassi contro i treni, ne commesso alcun attentato contro la sicurezza del l'esercizio.

Tariffe doganali. Siamo informati che il ministro del Commercio di Francia signor Tirard ha dichiarato alla Commissione delle tariffe doganali che ne' nuovi trattati di commercio i prodotti che interessano l'agricoltura non sarebbero compresi e che quindi la fissazione dei relativi dazi non avrebbe incontrato nei trattati stessi alcun ostacolo. Non sappiamo quanta estensione vogliasi dare a questi prodotti che interessano l'agricoltura francese e se s'intenda solo di accennare ai cereali ed al bestiame, ovvero anche ad altre cose. In ogni modo è certo che, siccome l'Italia nel trattare con la Francia mira principalmente a tutelare i prodotti della sua agricoltura, così l'impegno preso dal Governo francese rende molto problematico un definitivo accordo economico tra i due paesi.

ULTIMO CORRIERE

Leggesi nel *Secolo*: Il nostro corrispondente di Londra ci invia le seguenti notizie, alle quali i rinforzi dell'Austria nel Trentino non tolgono nessun valore: « Ho le migliori ragioni per dire che da qualche settimana attivissimi negoziati diplomatici sono in corso per formare un'alleanza fra l'Italia e le due potenze teutoniche. Lord Beaconsfield spera che prima della fine di marzo prossimo — allorché sarà per sciogliere la Camera — i negoziati saranno terminati, ed il trattato firmato! »

« M'auguro dal più profondo dell'animo che l'Italia non si vincoli in alcun verso, e tanto meno in questa faccenda. L'idea dominante in queste trattative è di isolare la Francia, e isolare la Russia! Si crede che un'alleanza austro-germanico-italiana impedirà un'alleanza franco-russa e gioverà a far vivere in pace la Germania, che forte com'è, ha pur paura, e l'Inghilterra, che non ha minor paura! »

Questa informazione mi viene da autorevolissima fonte ».

— **Elezioni politiche.** Collegio Sant'Arcangelo Romagna eletto Berti Ferdinando con voti 389.

— Furono distribuiti gli ultimi sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie; i comuni sussidiati sono 729 e le strade da costruirsi 682.

— La Commissione della Camera dei deputati incaricata di ricevere domani il Re al suo arrivo a Montecitorio per l'inaugurazione della Sessione, si compone degli on. Indelicato, Nocito, Borgnini, Coppino, Trevisani, Carbonelli, Varè e Primerano.

La Commissione incaricata di ricevere la Regina, si compone degli on. Pongiglioni, Zeppa, Marselli, Panattoni Borromeo, Patrenzo Canzi Mancini, Filopanti e Amadei.

TELEGRAMMI

Parigi, 15. La Paix annunzia che parecchi ambasciatori, fra i quali Hohenzollern, visitarono Freycinet per felicitarlo del discorso sull'amnistia.

Nissa, 15. Il messaggio del principe con cui venne chiusa la *Skupcina*, approva i trattati commerciali coll'Italia, e l'Inghilterra, nonché le leggi di riforma agraria e sull'istruzione.

Cetinje, 15. Muktar pascià ha ritirato una parte del cordone militare.

Madrid, 15. Il treno dell'Andalusia, che veniva da Madrid e portava 40,000 franchi, quattro gendarmi, un luogotenente e il maresciallo Serrano, fu arrestato da 15 malfattori presso Argamasilla. I malfattori avevano levato le rotelle, incrociandole sulla via. Serrano, il luogotenente e i gendarmi fecero fuoco; i malfattori risposero, quindi fuggirono. Un viaggiatore fu contusato, un gendarme ferito. La gendarmeria insegue i malfattori.

Panama, 15. Il rapporto degli ingegneri calcola che la spesa del Canale ascenderà a 843 milioni di franchi. I lavori richiederanno otto anni.

Vienna, 16. Quest'ambasciata ottomana

dichiarò di non avere ancora avuto alcuna comunicazione della serie notizia recata dal *Pester Lloyd*, che Mahand pascià sia stato nominato presidente del Ministero. I ministri ungheresi che erano qui, sono ritornati a Budapest.

Budapest, 16. I deputati indipendenti respingono il bilancio per 1880 ed incaricano il barone Simonyi ed Helfy ad elaborare un altro progetto di bilancio, che sarà presentato alla discussione mercoledì prossimo.

Londra, 16. Lo *Standard* dice: Yakobkan lasciò Herat alla testa di 6000 uomini per raggiungere Mohamudjan a Guzni. Tutti e due marciarono sopra Cabul. Il generale Stewart apparecchiò a marciare sopra Guzni al principio di marzo.

Roma, 16. La *Gazzetta ufficiale* pubblicò la costituzione dell'Ufficio di Presidenza del Senato per la 3ª sessione della 13ª legislatura: Tecchio presidente; Conforti, Borgatti, Alfieri, Caccia vice-presidenti. Pubblicò pure la nomina dei nuovi senatori: Sanseverino, Bertini, Pallavicini, Maurigi, Isaloggia, Niscemi, Guarnieri, Amante, Casalis, Corte, Mazzoleni, D. Luca, Ghivizzani, Martinengo, Borselli, Grotti, Vera, Coccozza, Derisei, Gorresio, Pecile, Cognata, Tamborini, Pacchiotti, Delfico, Mazzacurati, (in tutti ventisei).

Roma, 16. Oggi si pubblica l'enciclica pontificia sul matrimonio, in data 10 febb. Accennati i benefici recati dalla chiesa alla società umana, il Papa dice essere stato istituito il matrimonio da Dio stesso che diedegli come caratteri essenziali l'unità e la perpetuità; decaduto il matrimonio per la corruzione pagana, Cristo sollevò al pristino onore, innalzandolo alla dignità di sacramento. Quindi la giurisdizione del matrimonio spetta alla Chiesa.

Il Papa riprova l'usurpazione dell'autorità civile. Dice che i popoli antichi posero il matrimonio sotto la tutela dell'autorità religiosa, riconoscendo in esso il carattere sacro. La Chiesa esercitò sempre i suoi diritti sul matrimonio indipendentemente dall'autorità civile. Confutando l'opinione dei regalisti dimostra non potersi separare il contratto nuziale dal sacramento. Enumera i funesti effetti del matrimonio sottratto alla giurisdizione della Chiesa, fra i quali il divorzio, che oggi vuol tradurre in alcune legislazioni. Dimostra le disastrose conseguenze del divorzio che toglierebbe ogni freno alla cupidigia umana lasciando il matrimonio in balia di turpi passioni. La Chiesa, difendendo la santità del matrimonio e la sua indissolubilità, si rese benemerita della società. Il Papa invita in linguaggio benevolo le autorità civili a procurare che il diritto della Chiesa sul matrimonio sia rispettato come la Chiesa vuole che si rispettino i diritti dello Stato sulla stessa materia. Conchiude facendo caldo appello alla concordia dell'autorità religiosa e civile.

ULTIMI

Ottawa, 16. Sabato la slitta, su cui trovavasi il marchese di Lorne e la principessa Luisa, rovesciò e fu trascinato per una distanza di 400 metri. Le LL. AA. riportarono leggere contusioni.

New-York, 16. Una colonna di truppe degli Stati Uniti uscendo il 10 febbraio gli indiani sulla frontiera del Messico cadde in un'imboscata e fu costretta a ritirarsi perdendo parecchi uomini.

Roma, 16. I Principi Amedeo e Carlo sono arrivati e furono ricevuti alla stazione dal Re, da Cairoli, da parecchi Ministri, e dagli alti funzionari. Molte persone presenti acclamavano il Re.

Berlino, 16. Hoelter non accettò la vice-presidenza del Reichstag.

Vienna, 16. La *Camera dei Signori* approvò il progetto per l'amministrazione della Bosnia.

Nissa, 15. La *Scuprina* approvò il progetto che regola le condizioni agrarie; ogni famiglia riceverà quattro ettari riscattando gli antichi proprietari.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 17. Molti Deputati annunciarono il loro arrivo per questa mattina. All'ultimo momento, dalla lista dei nuovi Senatori vennero ommessi sei od otto nomi. La lista venne accolta nei nostri circoli politici con indifferenza. Ancora non apparve il Decreto sul movimento prefettizio.

Parigi, 17. Il Senato approvò in seconda lettura il progetto del Consiglio superiore dell'istruzione. Il riconoscimento della Rumania si darà simultaneamente in con-

certo tra l'Inghilterra, Francia e la Germania. Freycinet pubblicherà un nuovo libro giallo contenente tutti i documenti relativi alla rettifica della frontiera turco-greca e alla questione degli israeliti rumeni.

Berlino, 17. Alla Dieta il deputato partocristiano Brue asserisce che un libro di storia che trovasi nelle biblioteche popolari di Hannover contiene ingiurie contro l'antica famiglia Reale, mentre parla della famiglia Reale di Prussia in modo da avvicinarsi all'idolatria. L'asserzione provoca un vivissimo tumulto; Brue viene richiamato all'ordine fra gli applausi. Il ministro Eulemburg respinge con sdegno l'asserzione. Annoveresi, Grumbrecht e Scherleiner, in nome del centro, protestano contro l'asserzione di Brue.

Monaco, 17. Il ministro della guerra persiste nella dimissione.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 16 febbraio

Rend. italiana	91 32 1/2	A. Naz. Rance	2298.—
Nap. 3 mesi	22 36.—	Fer. M. (con.)	—
Londra 3 mesi	27 93.—	Obbligazioni	—
Francia a vista	111 80.—	Rance To. (a.)	736.—
Prestit. Naz. 1866	—	Credito Mob.	924.—
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stali.	—

BERLINO 16 febbraio

Austriache	480.—	Mobiliare	153.50
Lombarda	542.—	Rend. ital.	52.—

VIENNA 16 febbraio

Mobiliare	304.60	Argento	—
Lombarda	556.50	C. su Parigi	46.47
Banca Anglo aust.	—	—	—
Austriache	276.—	Rend. aust.	72.25
Banca nazionale	835.—	id. carta	—
Nap. 3 mesi	934.—	Union-Bank	—

LONDRA 14 febbraio

Inglese	98.1/16	Spagnuolo	16.1/2
Italiano	80.7/8	Turco	10.5/8

PARIGI 16 febbraio

3 0/0 Francese	82 35	Obblig. Lomb.	339.—
3 0/0 Francese	116 52	— Romane	—
Rend. ital.	81 35	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	197.—	C. Lega a vista	25.19.—
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	10.5/8
Fer. V. E. (1863)	276.—	Cons. Ingl.	98.1/16
Romane	134.—	Lotti turchi	40.3/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 16 febbraio (uff.) chiusura

Londra 117.— Argento — Nap. 934.—

BORSA DI MILANO 16 febbraio

Rendita italiana 91 32 a — fine —

Napoleon d'oro 22 38 a — fine —

BORSA DI VENEZIA, 16 febbraio

Rendita pronta 91 15 per fine corr. 91 25

Prestito Naz. completo — e stallonato —

Veneto libero —, Azioni di Banca Veneta

— Azioni di Credito Veneto —

Da 20 franchi a L. —

Bancanote austriache —

Lotti Turchi 44.—

Londra 3 mesi 27 96 Francese a vista 111.80

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22 38 a 22 39

Bancanote austriache da 239 25 a 239 75

Per un fiorino d'argento da 2 41.— a 2 41 50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 febbraio

Barometro ridotto a 0°

alto metri 116.01 sul

livello del mare m.m.

Umidità relativa

Stato del Cielo

Acqua cadente

Vento (vel. c.)

Termometro cent.

Temperatura (massima)

Temperatura minima all'aperto

Orario ferroviario

PARTENZE

ARRIVI

da UDINE

5.— antim.

9.28

4.56 pom.

8.28

da VENEZIA

4.19 antim.

5.50

10.15

4.— pom.

da UDINE

6.10 antim.

7.34

10.35

4.30 pom.

da PONTEDRA

6.31 antim.

1.33 pom.

5.01

6.28

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

da TRIESTE

4.30 antim.

6.—

4.15 pom.

da UDINE

7.44 antim.

3.17 pom.

8.47

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 9 al 14 febbraio.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città	A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto				senza dazio di consumo					
	con dazio di consumo				senza dazio di consumo							con dazio di consumo		senza dazio di consumo		massimo		minimo			
	massimo		minimo		massimo		minimo					massimo		minimo		massimo		minimo			
	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.				Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
Frumento	—	—	—	—	26	40	—	—	26	40	Carne	di (quarti davanti	1	50	1	40	1	39	1	29	
Granoturco (vecchio	—	—	—	—	17	—	16	35	13	69		Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49	
Granoturco (nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	
Segala	—	—	—	—	18	10	—	—	18	10		di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19	
Avena	10	50	—	—	9	89	—	—	10	50		di Pecora	1	15	—	—	1	11	—	—	
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Montone	1	15	—	—	1	11	—	—	
Sorgorosso	—	—	—	—	9	70	—	—	9	70		di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—	
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		di porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25	
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		Formaggio	{ di Vacca { duro	3	—	—	—	2	90	—	—
Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	{ molle		2	20	—	—	2	19	—	—	
Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	{ di Pecora { duro		3	—	—	—	2	90	—	—	
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	{ molle		2	—	—	—	1	90	—	—	
Fagioli (alpighiani	30	—	29	50	28	63	28	13	29	75	Formaggio Lodigiano		4	—	3	75	3	90	3	65	
Fagioli (di pianura	25	35	23	35	23	98	21	98	24	35	Burro		2	25	2	—	2	17	1	92	
Lupini	—	—	—	—	12	—	—	—	12	—	Lardo		{ fresco, senza sale	1	60	—	—	1	38	—	—
Castagne	—	—	—	—	44	84	39	84	—	—			{ salato	2	—	—	—	1	78	—	—
Riso (1ª qualità	47	—	42	—	35	84	33	84	—	—	Farina di frum.		{ 1ª qualità	—	88	—	76	—	80	—	
Riso (2ª qualità	38	—	36	—	75	—	65	—	—	—			{ 2ª qualità	—	60	—	52	—	58	—	
Vino (di Provincia	82	50	72	50	50	—	28	—	—	—	id. di granoturco	—	30	—	26	—	29	—			
Vino (di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	75	—	—	—	Panè { 1ª qualità	—	68	—	56	—	66	—			
Acquavite	106	—	87	—	94	—	75	—	—	—	{ 2ª id.	—	56	—	48	—	54	—			
Aceto	35	50	27	50	28	—	20	—	—	—	Paste { 1ª id.	—	88	—	80	—	86	—			
Olio d'Oliva (1ª qualità	174	—	150	—	166	80	142	80	—	—	{ 2ª id.	—	60	—	—	—	58	—			
Olio d'Oliva (2ª id.	123	—	115	—	115	80	107	80	—	—	Pommi di terra	—	—	—	—	24	—	—			
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Candele di sego	1	80	—	—	1	70	—	—		
Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23	—	—	id. steariche	2	55	2	35	2	45	2	25		
Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—	Lino	{ Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50	
	7	50	5	50	6	80	4	80	—	—		{ Bresciano	—	—	—	—	2	—	2	45	
	Pieno	5	90	5	20	5	60	4	90	—	Canape pettinato	—	—	—	—	3	—	1	85		
	Paglia	2	55	2	50	2	29	2	24	—	Stoppa	—	—	—	—	2	10	—	90		
	Legna (da fuoco forte	2	20	—	—	1	94	—	—	—	Uova	—	—	—	—	—	90	—	—		
	Legna (id. dolce	7	60	7	20	7	—	6	60	—		Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—	
	Carbone forte	6	—	4	50	5	50	4	—	—			—	—	—	—	—	—	—	—	
	Coke	—	—	—	—	74	—	—	—	—			—	—	—	—	—	—	—	—	
	Carne	{ di Bue	—	—	—	—	—	—	—	—	{ a peso vivo		—	—	—	—	—	—	—	—	
		{ di Vacca	—	—	—	—	65	—	—	—		—	—	—	—	—	—	—	—		
{ di Vitello		—	—	—	—	70	—	—	—	—		—	—	—	—	—	—	—			
{ di Porco		—	—	—	—	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—	—	—			

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

FORNI DA CAMPAGNA A DOPPIA PARETE PERFEZIONATI.

Articolo della più grande utilità in ogni cucina, per la perfetta cottura di carne, pasticcerie, dolci ed in una parola, di tutto ciò che è suscettibile di esser cotto in forno.

Per la loro speciale costruzione questi forni si adattano su qualunque fornello da cucina, di qualunque grandezza o sistema, e concentrano il calore con tanta rapidità, distribuendolo uniformemente in ogni loro parte, che in 15 minuti si cuoce perfettamente un roastbeef. Intieramente costruiti in lamiera di ferro, riuniscono alla solidità l'eleganza, per cui sono anche di ornamento alla cucina.

Prezzi: Con sportello a due battenti

- N. 1. Bocca del forno cent. 25 di larg. L. 25.—
- N. 2. » » » 30 » » 30.—
- N. 3. » » » 35 » » 35.—

Con sportello intiero: N. 1. L. 20.—, N. 2. L. 25.—, N. 3. L. 30.—

FORNO DA CAMPAGNA - SCALDAPIATTI

Bocca del Forno centimetri 40 di larghezza, col Portapiatti in ferro stagnato capace di N. 24 Piatti. — Prezzo L. 50.

Imballaggio L. 1.50 — Porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

PER SOLE LIRE 35

L' ORIGINAL EXPRESS

garantita su fattura.

La migliore delle macchine da cucire a mano. — Precisione e celerità di lavoro senza fatica. — Piedistallo di ferro. — Accessori completi. — Istruzione chiara e dettagliata in italiano.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, N. 28 — Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vittorio Emanuele, N. 24.

Il deposito generale

CASSE-FORTI

in tutte le grandezze (anche da murarsi) sicure contro il FUOCO e le INFRAZIONI, della rinomata fabbrica di

VAL. OLZER in VIENNA

trovasi presso la succursale dell'Emporio Franco-Italiano

C. FINZI e C.

MILANO — Galleria Vittorio Emanuele, 24, di fianco al Caffè Biffi — MILANO

Prezzi correnti franco dietro richiesta.

Nel deposito si accettano anche ordinazioni di trasmutare Casse derivanti d'altre fabbriche, per corazzarle e farle sicure contro le infrazioni.

La fabbrica Olzer fu eretta nel 1854: esclusivamente per la fabbricazione delle Casse Forti e di serrature artistiche. I prezzi moderati e la fama giustamente meritata ed incontrastata di questa Casa le hanno procurato la preferenza, ed il più grande smercio su tutte le altre fabbricazioni di questo genere in Europa.

Carta Asmatica Gicquel

per l'immediato sollievo e susseguente cura di ASMA e BRONCHITI.

Questo rimedio inventato dal celebre farmacista Gicquel è ottenuto passando la carta asciugante in una soluzione di nitrato di potassa, clorato di potassa ed altre materie chimiche.

Si adopera facendo una piega nel mezzo della carta ponendola su un piatto, si accende la punta, si sviluppa così un denso fumo che gradatamente riempirà la camera. Dopo aver aspirato questo fumo per qualche minuto il tubi d'aria vengono sbarazzati dalle materie; la respirazione difficile cesserà ed il paziente potrà gustare un sonno profondo e tranquillo.

CIGARETTE GICQUEL

contro l'Asma, l'osse e Bronchiti.

Possono essere adoperate dalle persone più delicate senza il minimo inconveniente, non contenendo alcuna sostanza che potrebbe nuocere e si adoperano quando l'uso della carta non fosse conveniente.

Prezzo della scatola Carta L. 2.—

» » » Cigarette » 2.—

Tutte due franco per posta » 4.80

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28; Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vittorio Emanuele, 24, di fianco al Caffè Biffi.

Ogni scatola porta la firma di I. Gicquel, senza questa non è genuina.